



La News



Il concept di Italo Rota

“Vino a Taste of Italy”: è il concept del celebre architetto Italo Rota, che offre la sua visione del vino all'Expo 2015. “Una visita, che inizia di fronte a 50.000 litri di vino che vibrano e profumano, introducendo i visitatori in un'esperienza costellata di capolavori, i nostri vini, da quelli rari a quelli poveri, tutti veri e sinceri, prodotti ai piedi delle nevi delle Alpi o in riva al mare di Sicilia, raccolti sulle dolci colline Toscane o nell'aspro tavoliere delle Puglie, vinificati in castelli medievali o nelle futuristiche cantine progettate dalle archistar, bevuti tra i fuochi del capodanno a Napoli o in cima ai grattacieli di cristallo che ormai identificano la Milano di Expo 2015”.



Unione Europea del Vino

SMS “Da anni l'Europa cerca una formula in grado di rappresentarla in maniera unitaria, senza trovarla. Ecco, credo che potremmo ben dire che l'Europa è fondata sul vino, metterebbe d'accordo tutti”. Parola di Philippe Daverio, critico d'arte noto al grande pubblico, chiamato dal Comitato Scientifico del Padiglione del Vino italiano a raccontare il legame tra il vino e la cultura, “che affonda le proprie radici ai tempi dell'Impero Romano, attraversa secoli fatti di profondi cambiamenti, e arriva fino a noi. Il vino è il risultato di un enorme processo culturale, che oggi ha cambiato persino il profilo del Belpaese, così come quello di tanti territori d'Europa, che è stato sensibilmente ridisegnato dalla vite, capace di dare vita ai paesaggi più lineari ed eleganti del mondo”.

Cronaca

Un Master “agroalimentare”

Tra i progetti che, sulle ali dell'entusiasmo che accompagna il suo mondo, riguardano l'agroalimentare italiano, ce n'è uno, svelato dalla Presidente di Expo 2015 Diana Bracco, rivolto ai giovani: “siamo orgogliosi di un nuovo, importantissimo progetto, che abbiamo messo in cantiere con il Ministro Martina: dare vita a un nuovo Master in campo agroalimentare per 100 giovani neolaureati in discipline riferibili al settore agroalimentare. Un sogno che vogliamo realizzare con il contributo di tutte le istituzioni”.



Primo Piano

Il Vino in Expo 2015: le voci dei protagonisti

“È finito il primo tempo, dal 1 maggio 2015 inizia il secondo, ma il risultato raggiunto deve renderci consapevoli delle nostre possibilità”. È così che il Ministro Martina, alla presentazione del Padiglione del Vino Italiano a Roma, ha fotografato un momento, non solo simbolicamente, di svolta per il futuro del vino italiano, che adesso guarda con maggiore fiducia e convinzione all'Expo di Milano. “Il settore del vino - spiega Martina - è una chiave per capire il Paese: ha in sé un mix perfetto delle possibilità dell'Italia, il passato ed il futuro, la storia dell'arte, l'innovazione, la bellezza, la cura, l'idea del territorio e del suo grado di sviluppo”. In ottica Expo, per il vino si spalancano possibilità enormi, forte di una storia e di un presente importanti: “l'Italia metterà in mostra un patrimonio inestimabile di vitigni, territori e popoli. Nessuno - sottolinea Riccardo Cotarella, alla guida del Comitato Scientifico per il Padiglione - può vantare 700.000 ettari di vigneto e 700.000 aziende attive nel settore. L'Expo, però, dovrà essere anche l'occasione per liberarci delle nostre zavorre, come la cronica incapacità di fare sistema, che non sappiamo risolvere, e le difficoltà di comunicare ciò che abbiamo di buono”. Fondamentale, e non è così scontato, come ricorda il dg di Veronafiere, Giovanni Mantovani, “sarà la capacità di immedesimarsi nel visitatore che si avvicina per la prima volta alla cultura del vino: la struttura del Padiglione è pensata proprio per i milioni di persone che arriveranno da Paesi in cui non esiste una cultura enoica condivisa. Vinality, da parte sua, metterà a disposizione due strumenti: l'International Academy, e lo shop”. Un business, quello del vino in Expo 2015 che, stando ai rumors, avrà un giro di affari di oltre 10 milioni di euro: “l'obiettivo è il pareggio, se ci fossero eccedenze - spiega, a WineNews, Mantovani - le reinvestiremo a favore del mondo del vino”. Che il supporto di Veronafiere sia stato fondamentale lo sa bene il presidente Ettore Riello, che si augura che l'Expo “non sia solo una vetrina, ma che porti anche elementi tangibili di svolta economica per il settore, anche sull'onda del successo delle ultime edizioni di Vinality”.

Focus

Expo 2015: due passi nel Vino Italiano

Immaginiamo, a 277 giorni dall'inaugurazione, di fare due passi dentro il “Padiglione del Vino Italiano” che animerà il Padiglione Italia all'Expo 2015 di Milano. Sarà, principalmente, un'esperienza emozionale: al piano terra, un percorso multimediale farà da introduzione al mondo del vino, dove le immagini racconteranno le stagioni nei territori, le fasi della produzione ed il ruolo del vino nella quotidianità. Attraverso l'olfatto, invece, i wine lover scopriranno i profumi tipici del vino: dal mosto ai sentori di frutta. Al piano superiore, percorrendo una scalinata avvolta in acini policromatici e foglie, si arriva all'area dedicata alla promozione ed alla conoscenza diretta del vino. Qui, le aziende ed il gusto saranno i veri protagonisti: lungo le pareti ci sarà un'enoteca permanente, la “Biblioteca del Vino”, aperta a degustazioni libere o accompagnate da sommelier professionisti, ed altri spazi dedicati ad aziende, consorzi ed istituzioni. È il cuore pulsante del Padiglione, completato dalla “Cantina Web”, dove poter acquistare le bottiglie in degustazione. Il tour finisce sulla terrazza, che accoglierà masterclass e wine tasting, mentre una “Vip Lounge” ospiterà i momenti istituzionali più importanti.



Wine & Food

Con il vino all'Expo, anche cultura enoica guardando alla Cina

Il Vino italiano ad Expo, sarà anche cultura ed educational, come svela il Commissario Generale per il Padiglione Italia, Diana Bracco: “con Ice e Ministero dello Sviluppo Economico promuoveremo il progetto proposto dai Grandi Cru di formazione di giovani sommelier cinesi, un progetto che ha l'obiettivo di creare uno staff di formatori capaci di insegnare l'eccellenza del prodotto italiano in ciascuna delle Province cinesi, ovvero nell'unico grande Paese che ancora non conosce adeguatamente il vino italiano e che sta lanciando un programma vinicolo nazionale per la salute dei cittadini”.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

“Noi abbiamo portato l'esperienza vitivinicola italiana nel cuore della rappresentazione italiana. Anche con tecnologie che incrociano la nostra capacità di sperimentazione.

Abbiamo investito, come Ministero, quasi 5 milioni di euro di risorse nel progetto”. Il Vino italiano ad Expo 2015 raccontato dal Ministro Maurizio Martina.

